

Differenze di genere nell'epidemia da SARS-CoV-2 in Veneto

Laura Cestari¹, Michele Pellizzari¹, Nicola Gennaro¹, Eliana Ferroni¹, Silvia Pierobon¹, Elena Schievano¹, Francesco Avossa¹, Ugo Fedeli¹, Manuel Zorzi¹

Azienda Zero - Regione del Veneto¹

Introduzione

Il Veneto dal 2020 è stato colpito da tre ondate di infezione da SARS-CoV-2 (Covid-19), la prima a febbraio-maggio 2020, la seconda a ottobre 2020 – gennaio 2021 e la terza a marzo-aprile 2021.

L'infezione da SARS-CoV-2 ha mostrato un diverso impatto tra i generi, in particolare in termini di severità della malattia.

Obiettivi

Analizzare eventuali differenze di genere nell'epidemiologia dell'infezione da SARS-CoV-2 in Veneto.

Metodi

I dati utilizzati per le analisi sono derivati dal sistema di bio-sorveglianza e dall'anagrafe unica regionale. Sono stati calcolati tassi d'incidenza, di ricovero e di mortalità settimanali, legati all'infezione da SARS-CoV2, oltre che variazioni percentuali tra il numero assoluto di decessi per tutte le cause dei residenti in Veneto registrati da gennaio 2020 a ottobre 2021 e i dati del triennio 2017-2019.

Risultati

I tassi settimanali di nuove infezioni per 100.000 abitanti, calcolati come media del periodo, non mostrano sostanziali differenze di genere, ad eccezione delle fasce di età 65-74 e 75-84 anni, in cui i tassi sono più elevati negli uomini (94,3 vs 78,9 e 97,6 vs 85,8), e dell'età 85+, in cui il tasso settimanale di incidenza per gli uomini risulta invece inferiore (130,7 vs 157,9).

Relativamente ai ricoveri nei reparti Covid-19, dall'inizio della pandemia al 31/10/2021 si sono verificate 35.345 ospedalizzazioni, di cui il 58% negli uomini. Durante le ondate epidemiche il picco di nuovi ingressi giornalieri negli uomini era nettamente superiore rispetto alle donne (115 vs 65 nella 1° ondata, 130 vs 90 nella 2° ondata, 85 vs 60 nella 3° ondata). Per quanto riguarda gli ingressi in terapia intensiva, dall'inizio della pandemia al 31/10/2021 si sono verificati 5.582 eventi, di cui il 73% ha riguardato gli uomini; la differenza di genere si è attenuata a partire da maggio 2021.

La mortalità per Covid-19 è più elevata negli uomini in tutte le classi di età. Dall'analisi della mortalità per tutte le cause emergono differenze di genere importanti a sfavore degli uomini, specie in corrispondenza delle ondate epidemiche e nelle classi di età adulto/anziane. Per gli uomini di 50-64 anni nelle prime due ondate epidemiche la massima variazione percentuale dei decessi è più del doppio rispetto a quella delle donne (+50% vs +20%); questa differenza si osserva anche nella classe di età 65-74 anni, in particolare nella 2° ondata (+70% vs +40%). Nella classe di età 75-84 anni, le differenze di genere si riscontrano in particolare nella 1° ondata (+35% vs +15%).

Conclusioni

Le analisi hanno mostrato come nel complesso non vi siano sostanziali differenze di genere in termini di incidenza dell'infezione da virus SARS-CoV2, mentre il numero di ospedalizzazioni è stato molto più elevato negli uomini rispetto alle donne. Questa differenza di genere a sfavore degli uomini si è osservata anche nei dati di mortalità dei soggetti positivi al virus ed è stata confermata dai dati di mortalità generale.

Corrispondenza: laura.cestari@azero.veneto.it